

LO SCIENZIATO

«Nessun allarme: restiamo con i piedi per terra»

Il professor Tuniz (Ictp):
«La situazione è tranquilla, monitorata 24 ore su 24»

di GABRIELA PREDÀ

TRIESTE Professor Tuniz, dobbiamo preoccuparci?

Ci dovremmo preoccupare mantenendo, però, i piedi per terra. Senza allarmismi. Si tratta di

un incidente di basso livello nella scala «O» e, quindi, non comporta nessun rischio. Non a caso, infatti, il dipartimento sicurezza dell'Agenzia per l'energia atomica Iaea di Vienna non ha ritenuto necessario l'invio di una squadra di esperti sul campo per verificare il tutto. Quindi, eviterei allarmismi perché non hanno nessun fondamento scientifico. Noi, comunque, siamo in contatto permanente con Vienna.

In che senso?

L'Ictp di Trieste, centro del sistema Onu che funziona anche sotto l'egida dell'Iaea, sarà ovviamente in contatto diretto 24 ore su 24 con Vienna. Seguirò in prima persona gli sviluppi poiché, comunque, curo i rapporti del centro con la Iaea. Ricordo inoltre che il Centro internazionale di fisica teorica organizza da anni corsi sul nucleare con l'Agenzia per l'energia atomica Iaea.

Attività che rispondono in qualche modo anche alle controversie sorte nel dibattito italiano sul nucleare?

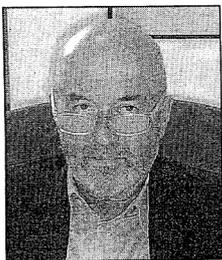
In un certo senso. Penso sia importante sottolineare che in Italia bisogna rilanciare l'insegnamento del nucleare e l'Ictp può dare il suo contributo. Collaboriamo anche con l'Università Nucleare internazionale che ha sede a Londra. Il tutto partendo da uno scenario che vede le tecniche nucleari vitali per

settori come la medicina. La terapia del cancro in ogni ospedale (e anche a Trieste) è basata sul nucleare.

Per non parlare dell'energia...

Certo, l'energia. Il cambio climatico e l'eli-

minazione della povertà sono grandi sfide di questo secolo: richiedono una soluzione globale. La scienza ha un enorme ruolo e noi, a Trieste, stiamo già dando il nostro contributo. Non dimentichiamo che la domanda di energia raddoppierà nei prossimi 50 anni. L'uso dei combustibili fossili quale il carbone



Claudio Tuniz

LO SCENARIO

«Siamo sempre in linea con Vienna. Trieste è il centro del sistema Onu che fa capo all'Iaea»

diventerà sempre più costoso per la necessità di catturare l'anidride carbonica, maggiore responsabile del riscaldamento globale attraverso l'effetto serra. Vorrei ricordare il quarto rapporto dell'Ipcc (del quale fa parte il nostro scienziato Filippo Giorgi), secondo cui il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile. Lo si può dedurre dall'aumento della temperatura dell'aria e dell'Oceano ma anche dall'aumento del livello del mare e dalla riduzione della superficie dei ghiacciai.

Anche un caso come l'incidente in Slovenia può contribuire a fare luce a 360° sull'argomento?

Ovviamente dobbiamo evitare i falsi allarmismi, ricordando che il problema energetico non si può risolvere senza ricorrere al nucleare. Come anche è stato riconosciuto dal Parlamento europeo che, tuttavia, lascia la scelta ai singoli stati membri. Ovviamente, bisogna intensificare la ricerca anche nel solare e nelle altre energie rinnovabili.